

L'organizzazione del lavoro personale: strategie, metodi e stili cognitivi

Dott.ssa Arianna Simonetti

Il terzo appuntamento di incontro e formazione organizzato dalla sezione AIMC di Tolentino, è avvenuto in data 17 marzo 2022 in modalità on-line, grazie alla gradita partecipazione della Dott.ssa Arianna Simonetti, Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Morrovalle. Lo scorso anno la relatrice ha tenuto un incontro sulla didattica digitale. La tematica affrontata in questo appuntamento è stata: *“L'organizzazione del lavoro personale: strategie, metodi e stili cognitivi”*.

La relatrice ha avviato l'incontro fornendo una definizione di stile di apprendimento, ovvero un comportamento cognitivo, affettivo e fisico che indica come l'allievo percepisce l'ambiente di apprendimento e interagisce reagendo ad esso. È la tendenza di una persona a preferire un certo modo di apprendere, riguarda la sua modalità di percepire e reagire a compiti legati all'apprendimento attraverso il quale sceglie e mette in atto comportamenti e strategie. Esistono diversi canali sensoriali di supporto all'apprendimento:

- visivo – verbale: l'alunno impara leggendo;
- visivo non verbale: l'alunno impara usando immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici, diagrammi e tutto ciò che riguarda il “Visual Learning”. L'insegnante, per agevolare il canale visivo, può utilizzare dei blocchi colorati, dei grafici dove inserire le parole chiave che evidenzino i passaggi di un problema o di un testo scritto, delle scalette, delle sottolineature. Questi esempi pratici suggeriscono di usare l'immagine per veicolare le informazioni e l'apprendimento.
- uditivo: gli alunni privilegiano l'ascolto, imparano seguendo la lezione frontale, partecipano attivamente a coppie o in gruppo. L'insegnante, per agevolare il canale uditivo, può utilizzare il podcast o la verbalizzazione tra compagni.
- cinestetico: gli alunni prediligono attività concrete dunque fare esperienza diretta di un problema. Questo stile è meno frequente a scuola. L'insegnante può trasformare, in qualcosa di pratico, sia le discipline che tutto ciò che andrebbe studiato in maniera teorica. Occorre usare ogni modalità concreta per fare esperienza diretta. Sono importanti la gestualità, le ripetizioni di varie istruzioni, i movimenti con il corpo.

Nella scuola attuale è fondamentale valorizzare la pluralità di stili di apprendimento perché le classi sono sempre più eterogenee: non esiste una classe omogenea anche se, in sede di iscrizione, vengono rispettati determinati criteri.

La relatrice ha fornito la definizione di stile cognitivo che si riferisce alla modalità con la quale l'informazione viene elaborata e rimane nella mente: ogni soggetto la adotta in modo prevalente, permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi. Nella scuola attuale è presente un

apprendimento plurifunzionale. In linea generale, gli alunni BES prediligono il canale uditivo e/o il canale cinestetico; è fondamentale la valorizzazione dell'individualità.

La relatrice elenca gli stili cognitivi maggiormente riconosciuti:

- Stile globale \neq stile analitico
- Stile sistematico \neq stile intuitivo (capacità creativa)
- Stile verbale \neq stile visuale
- Stile impulsivo \neq stile riflessivo
- Stile convergente \neq stile divergente (risoluzioni alternative)
- Stile dipendente dal campo \neq stile indipendente dal campo

Lo stile di apprendimento personale dell'insegnante influenza lo stile di insegnamento nelle attività quotidiane. Gli stili, infatti, indicano delle propensioni nell'uso delle personali abilità. Non si può, quindi, affermare che uno stile sia migliore di un altro. La distinzione tra abilità e stili ha il vantaggio di svincolarli da giudizi di valore.

La relatrice fa una distinzione tra ciò che è la prestazione della comprensione (quando l'alunno deve capire la lezione dell'insegnante) e la prestazione di comprensione (quando il percorso di apprendimento parte da ciò che dice l'insegnante). La prestazione autentica è una metodologia che risponde pienamente ai bisogni di interesse e alla motivazione allo studio. Si fonda proprio sull'applicabilità concreta e immediata di quanto appreso nella realtà quotidiana. Si tratta di utilizzare le stesse attività didattiche conosciute, ma con un'ottica diversa: quella della conoscenza nella realtà nota all'allievo. Il compito autentico stimola l'utilizzo di diversi stili cognitivi. È importante che il compito sia descritto chiaramente dal docente, è fondamentale sottolineare cosa ci si aspetta da loro. È utile valutare il lavoro di gruppo, la partecipazione, le idee originali.

Nella scuola attuale, occorre avvicinare il proprio stile di apprendimento e di insegnamento allo stile di apprendimento dello studio:

- evitare la discordanza tra il modo di insegnare del docente e il modo di apprendere dell'alunno;
- una didattica strategica e cognitiva;
- dalla metacognizione alla "metadidattica"

La relatrice fornisce una definizione di metodo di studio ovvero un piano globale di lavoro che deve essere flessibile, adattabile alle diverse situazioni, personale e, infine, che ha basi metacognitive le quali poggiano la conoscenza sul proprio modo di apprendere.

La Dott.ssa Simonetti lascia la parola ai partecipanti per il dibattito che si dimostra ricco di ulteriori suggestioni.

(Roberta Sbergami)